PISTOIA - Se ne è parlato in Consiglio comunale

Il dibattito ridimensiona il «caso» del questionario

Approvata da PCI, PSI e PSDI una mozione unitaria — La DC si è rinchiusa in una posizione di sterile isolamento — La posizione del PRI — Affollata dal pubblico la sala del Consiglio

PISTOIA — Il consiglio comunale ha discusso ampiamente i problemi relativi al questionario distribuito nella scuola media Roncalli, nel pieno rispetto del diritto costituzionale della libertà d'insegnamento e pur non condividendo la formulazione del questionario stesso, considera opportuno che detti problemi siano dibattuti nella scuola e ritiene ingiustificato l'intervento della magistratura.

Auspica che il procedimento penale si concluda rapidamente con il proscioglimento dell'insegnante, nella convinzione che eventuali errori educativi non si correggono con il Codice Penale, sottolinea infine la necessità di affrontare senza strumentalizzazioni la riforma delle strutture educative caratterizzate da una profonda crisi. Con questo ordine del giorno votato dai gruppi PCI, PSI e PSDI si è concluso martedì a tarda notte, il dibattito che il consiglio comunale di Pistoia ha dedicato all'«esplosivo «questionario» [illegible]

Il gruppo DC non soddisfatto del «clamore sproporzionato» assunto dal «caso» — come ha riconosciuto lo stesso consigliere democristiano Buiani, che aveva fornito alla stampa, con una sua interrogazione, la miccia per dar fuoco alle polveri o per meglio dire al polverone — ha voluto ancora una volta distinguersi. Solando. Prima si è arrampicato sugli specchi per sostenere l'insostenibile e cioè che il consiglio comunale doveva pronunciarsi sul merito della vicenda come se l'amministrazione fosse competente in materia di impostazione pedagogica [illegible] che ha visto [illegible] dell'ente locale» è stato [illegible] dai banchi della sinistra. Si è poi differenziato dalle posizioni della maggioranza presentando un proprio ordine del giorno che ha ricevuto i soli voti democristiani.

In questo ordine del giorno «si denuncia il verificarsi di tali fatti», «si fa appello al senso di responsabilità degli insegnanti perché sia garantito con la libertà di insegnamento anche il rispetto dei diritti dei giovani studenti» e si afferma che il fatto incriminato deve configurarsi «non come materia di codice penale ma come un'errata scelta educativa e pedagogica».

Ma veniamo alla cronaca del dibattito che si è svolto alla presenza di un pubblico folto come non mai.

Ha esordito l'assessore alla P.I. Aldo Fedi, dicendo che non spetta certo al consiglio comunale decidere come si educa, tanto meno nelle scuole statali, perché sarebbe atto lesivo della libertà d'insegnamento». A noi — ha detto Fedi — compete solo una discussione politica, dovranno essere gli organi scolastici e i singoli insegnanti ad assumere le relative decisioni».

Ha poi ripercorso la storia del «caso», affermando che è opportuno e utile che la scuola affronti i problemi oggetto del questionario ma che non si questi deve discutere, bensì caso mai, sul metodo per affrontarli.

«Non si può certo — ha aggiunto Fedi — fare ricorso alla autorità e tanto meno al codice penale. Questi problemi devono invece essere oggetto di un dibattito serio negli organi collegiali e di governo della scuola».

Biliani ha riconosciuto che «la scuola deve aiutare a conoscere la realtà in cui viviamo», ma ha affermato anche che il questionario è esempio di «un metodo ideologizzante che nega la funzione formativa della scuola». Ha quindi aggiunto, prima di formulare una serie di critiche dettagliate al questionario, che la DC «non ha inteso attaccare la scuola a tempo pieno, ne condivide l'iniziativa del Procuratore».

Franco Bechi (PSI) ha detto che la crisi della scuola dipende non dalla sperimentazione bensì da ciò che di vecchio e ancora presente. «Nel questionario non sussiste materia di reato». Ha polemizzato quindi con Buiani in merito all'ideologia nell'insegnamento.

Patrizio Zini (PSDI), insegnante nella scuola Roncalli, ha detto che il dibattito sul questionario doveva rimanere all'interno della scuola perché era nato nell'ambito della sperimentazione. Ha poi spiegato i motivi che lo avevano portato a prendere posizione contraria allo stesso in sede del collegio dei professori, ma ha stigmatizzato gli atti inquisitori repressivi presi verso il professor Capecchi.

Anche Roberto Barontini (PRI) ha riconosciuto che il problema è diventato più grosse di quanto meritava.

Infine Marcello Bucci (PCI) ha rilevato «l'estrema gravità dell'intervento del procuratore della Repubblica». I margini di autonomia degli insegnanti — ha proseguito — devono essere il risultato di un vasto dibattito e non essere introdotti dall'esterno. Il questionario suscita dubbi — ha detto Bucci — se ne può parlare, ma occorre farlo con i diretti interessati, tenendo conto dell'attività che si sta a monte e anche di quanto sono travagliate e nuove esperienze della scuola.

Per sviluppo e occupazione

Oggi giornata di lotta nella montagna pistoiese

E' stata indetta da partiti democratici, enti locali e consigli di fabbrica Pesante situazione alla Lima, alla ex-Smi e in altre aziende della zona

PISTOIA — Una giornata di lotta ed una manifestazione a San Marcello per oggi, e la decisione scaturita da un incontro avvenuto alcuni giorni fa tra i sindaci di San Marcello, Piteglio, Cutigliano, la comunità montana, i partiti PCI, PSI, DC, PSDI, i consigli di fabbrica della zona e delegazioni di lavoratori della cartiera Lima e fondazione Turati. questa azione e [illegible] la risposta alla realtà grave dell'occupazione nella montagna pistoiese.

La cartiera Mencol della Lima e ferma da due mesi con 70 lavoratori: da 8 mesi senza nessun salario, 50 lavoratori della fondazione Turati dal settembre del '76 sono senza stipendio e con incertezza per il loro futuro, la LMI (ex SMI) nell'ultimo anno ha perduto 200 dipendenti. Non ultimo c'è il gravissimo problema delle prospettive occupazionali per i giovani, che alla luce di questa realtà sono praticamente al di sotto dello zero.

Gli obiettivi che le organizzazioni democratiche si pongono nel promuovere questa «vertenza montagna», si possono riassumere così:

1. Cartiera Lima — impedirne la chiusura sia attraverso il richiamo alle proprie responsabilità da parte della Gepi, sia prendendo in considerazione anche proposte concrete di riconversione produttiva o ristrutturazione dell'azienda, salvaguardando i livelli di occupazione.

2. Fondazione Turati — concretizzare la proposta di affitto della Regione e attuare un processo graduale di inserimento della struttura nel piano sanitario (unità sanitarie locali).

3. Vertenza LMI (ex SMI) — impedire che la direzione porti avanti il «suo» piano di ristrutturazione che preveda una diminuzione dell'occupazione e la riconquista del «turn-over» come garanzia di sviluppo occupazionale.

Su richiesta della sezione di zona e del PCI si sono prontamente riuniti a San Marcello i segretari dei comitati di zona e comprensoriali del PCI, PSI, PSDI e DC, che confermando gli obiettivi e gli scopi della giornata di lotta di oggi, hanno espresso la loro adesione all'iniziativa ed hanno invitato le rispettive organizzazioni ed iscritti ad un impegno per fare del 20 aprile una giornata di vasta mobilitazione. Hanno deciso anche di promuovere una manifestazione unitaria da tenersi entro il 15 di maggio. Infine è stato fatto appello ai consigli comunali di Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello ed alla comunità montana, perché tengano una seduta straordinaria congiunta sui problemi dell'occupazione.

Per quanto concerne le articolazioni della giornata di lotta si svolgerà uno sciopero generale con una manifestazione che avrà luogo nella piazza principale di San Marcello. Industria, artigianato e agricoltura scioperano l'intera mattinata; enti locali, pubblico impiego, bancari, commercio due ore (dalle 10 alle 12), esercenti e commercianti sono stati invitati ad aderire allo sciopero chiudendo i negozi dalle 10 alle 12.

Una presa di posizione della Federazione

Livorno: solidarietà del PCI con la giunta di Capoliveri

Ritenuto ingiustificato il rinvio a giudizio - Auspicata una rapida attuazione del processo che consenta la reintegrazione degli amministratori nei loro incarichi

PORTOFERRAIO — La sospensione della giunta comunale di Capoliveri, rinviata a giudizio per presunti reati commessi nella approvazione della delibera per atto illegittimato dal comitato regionale di controllo sui annenti di indennità di carica e di presenza deliberate nel 1973, sta determinando vaste reazioni nell'isola d'Elba e in provincia di Livorno.

La federazione livornese in un documento afferma che «in merito al rinvio a giudizio degli amministratori del Comune di Capoliveri e di 4 membri della precedente sezione provinciale del Comitato regionale di controllo è necessario rilevare quanto segue: innanzitutto l'approvazione da parte del consiglio comunale di Capoliveri e della sezione provinciale di controllo della delibera che fissava una integrazione delle indennità spettanti agli amministratori [illegible] [illegible]

«Questa decisione [illegible]

[illegible] vista allora da legge 244 1968 numero 491 fosse gravemente dilazionata [illegible] la necessità di arrivare all'approvazione di una nuova legge che fissasse parametri adeguati nello stabilire indennità di carica agli amministratori [illegible] approvata il 25 4 1974 [illegible] approvazioni [illegible] delle associazioni degli enti locali ANCI URPE Lega per le Autonomie [illegible] [illegible] consiliari effettivi della Toscana.

«A sostegno di questa [illegible] comunità [illegible] ebbe ad esprimere il suo voto lo stesso consiglio regionale, con il voto unanime dei consiglieri di tutte le forze democratiche, nelle sedute rispettivamente del 28 11 72 e del 31 3 1973.

«Si pone quindi con urgenza — conclude il comunicato — la necessità di giungere in tempi brevi alla fine del processo per una rapida reintegrazione nella pienezza dei loro compiti pubblici di tutti gli amministratori investiti dal procedimento giudiziario ed a quali va la piena solidarietà della federazione livornese del PCI».

Per la Cassa di risparmio di Livorno

Chiesto l'intervento dei partiti politici

Lettera ai segretari regionali del sindaco e dei presidenti della Provincia e della Camera di commercio

LIVORNO — Al termine di una riunione del Comitato cittadino di difesa e di Sviluppo dell'Economia livornese, il sindaco A. Nannipieri (PCI), il presidente della Provincia Fernando Barbieri (PSI) e il presidente della Camera di commercio Angelo Menicis (DC) hanno inviato una lettera ai segretari regionali dei partiti politici democratici per sollecitare un loro intervento in merito alle sorti ed alle prospettive della Cassa di Risparmio di Livorno.

[illegible] del PCI, del PSI e del PRI [illegible] accettabili [illegible] in merito alle proposte di modifica dello statuto avanzate dalla federazione regionale delle banche. Di qui la richiesta che i segretari regionali intervengano presso i presidenti delle Casse di Risparmio perché si determini una disponibilità ad affrontare e approfondire i contenuti e le proposte di modifica allo statuto avanzate.

Nel contempo da parte degli enti locali e della Camera di commercio si precisa la propria posizione emersa nell'incontro unitario con le forze politiche provinciali del 14 aprile, affinché si abbia una modifica statutaria tale che preveda la presenza di 5 rappresentanti per ciascun ente (comune, provincia e camera di commercio) [illegible] un rappresentante per ciascun ente nel consiglio di amministrazione.

Nannipieri, Barbieri e Menicis [illegible] l'incontro con la presenza della federazione regionale Casse di Risparmio, Enti locali e forze politiche livornesi, abbia luogo entro [illegible] prossimo 22 aprile.

m. t.

Dal consiglio comunale di Siena

Ricordate le figure dei compagni scomparsi

Sgomento per la morte di Mary Giglioli, Nadia Gorelli e Salvatore Moncada - Le parole del sindaco

SIENA — Il sindaco di Siena compagno socialista Canzio Vannini durante l'ultima seduta del consiglio comunale ha ricordato i compagni Mary Giglioli, Nadia Gorelli e Salvatore Moncada periti nei giorni scorsi in un tragico incidente stradale nei pressi di Caserta.

«Erano esponenti attivi della locale Federazione comunista e dell'associazionismo senese dei artigiani — ha ricordato il sindaco — con i quali frequenti sono state le occasioni d'incontro di lavoro anche per questioni di interesse del Comune».

Nello stesso incidente e rimasta gravemente ferita la compagna Laura Vigni, moglie di Salvatore Moncada, anche essa dirigente apprezzata della Federazione del PCI di Siena. La circostanza dolorosissima per i familiari, per i compagni comunisti trova ad essi vicini in una partecipazione piena di solidarietà e di sgomento. A Laura vanno i nostri auguri per una sollecita guarigione e la simpatia per la prova difficile e drammatica che l'ha colpita».

Proposto un piano comprensoriale come rimedio alla crisi

Pochi e vecchi gli impianti turistici sul Monte Amiata

Analisi del settore e indicazioni al convegno organizzato dall'azienda autonoma di Abbadia S. Salvadore - Non è più rinviabile la soluzione dei problemi viari e strutturali - Da evitare la speculazione dei grandi complessi alberghieri

Sports invernali sull'Amiata

SIENA — «Un esame delle strutture alberghiere dell'Amiata [illegible] notevolmente vecchie e poco rispondenti alle attuali richieste di [illegible]. Tolte non molte eccezioni, tali strutture soffrono le conseguenze di una formazione che [illegible] [illegible] piccolo costruzioni che [illegible] sono [illegible] adattate ad albergo e pensione».

E' questa la tesi di fondo emersa dalla relazione del presidente della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Abbadia San Salvatore, Carestro, al convegno sul turismo amiatino organizzato proprio dalla Azienda.

Sin dalle prime battute della relazione di Carestro è emersa chiara la necessità e la volontà di creare un vasto piano turistico comprensoriale come rimedio alla [illegible] strutturali [illegible]

[illegible] la Cassia e sul collegamento con l'autostrada oltre che sul la necessità di creare impianti di risalita come supporto alle strade di accesso alla montagna nel periodo invernale.

Acquedotto e fognature sono [illegible] evitare la precarietà e l'elevato costo dell'approvvigionamento idrico mediante auto [illegible] [illegible]

La lettera [illegible] documento della CGIL, CISL, UIL ha [illegible] il dibattito. Il rappresentante sindacale ha ribadito [illegible] della relazione mettendo in guardia contro eventuali speculazioni dei grandi complessi alberghieri ed ha auspicato un incremento del turismo di massa ed un più stretto rapporto tra le attività produttive di tutto il territorio da realizzarsi mediante la creazione di associazioni cooperative nell'ambito alberghiero.

Il presidente della società «Macchia Faggeta» sede del convegno ha illustrato la situazione del versante senese. Concordando con la relazione del presidente della Azienda di Turismo, Giulio Visconti, assessore al Turismo di Abbadia San Salvatore ha sostenuto la necessità di [illegible] delle aree [illegible] settimane bianche [illegible] con i consigli di istituto [illegible] scolastici che [illegible] [illegible]

Una attenta riflessione di carattere sociologico ha [illegible] caratterizzato l'intervento del compagno Carlo Piezzoli.

«Non [illegible] turismo [illegible] come [illegible] [illegible]

Il turismo [illegible] come [illegible] [illegible] Piezzoli [illegible] [illegible] di Antonio Tozzi [illegible] Comunità Montana ha contenuto una serie di indicazioni [illegible] [illegible] come la sostenuto [illegible]

Se [illegible] dal convegno è emersa [illegible] volontà unitaria [illegible] [illegible] degli operatori e gli enti locali nel [illegible] dell'attività turistica [illegible] da parte degli albergatori una [illegible] disponibilità forse ancora incerta [illegible] alla programmazione comprensoriale [illegible]

Una delle maggiori risorse economiche della zona

Nell'estate '76 oltre due milioni di turisti hanno «invaso» Rosignano

Un introito di 7 miliardi e 340 milioni - Conferenza comunale organizzata dall'amministrazione - Come aumentare la ricettività - Liberalizzazione delle pinete e lotta all'inquinamento - Costituito un gruppo permanente di lavoro

ROSIGNANO — Venti chilometri di costa (comprendenti 32 stabilimenti balneari) che per il periodo estivo si popolano di turisti. Fino al punto di far quasi scoppiare le strutture e i servizi. La misura di questa «occupazione» pacifica ci è data anche dall'indice di raccolta dei rifiuti solidi nei quattro mesi della stagione si sono raccolti 63 240 quintali contro i 97 340 del restanti otto mesi. Nel 1976 sono state oltre due milioni le presenze arretrate che hanno portato ad un introito di 7 miliardi e 340 milioni, classificando così l'industria turistica come una delle maggiori fonti nell'economia del Comune di Rosignano. La maggior parte delle presenze si concentra nella zona sud della fascia costiera e principalmente nel litorale di Vada poiché per circa due terzi dell'intera costa nord che dal «Chioma» arriva alla «Buca de' Corvi» di Castiglioncello, l'accesso alla battigia marina e impedito dalla esigenza di numerose ville padronali.

Questi sono alcuni dei dati emersi dalla conferenza comunale sul turismo che si è tenuta a Rosignano Solvay organizzata dall'amministrazione comunale. I lavori sono stati introdotti da una relazione dell'assessore Renzo C. [illegible] conclusi dall'assessore al turismo della Provincia di Livorno, Massimo Bianchi. Hanno assicurato la [illegible] della manifestazione le categorie interessate e le organizzazioni del tempo libero, le forze politiche democratiche.

Nonostante il dato positivo per l'incidenza del turismo nell'economia comunale, dalla relazione che da dibattito sono emerse situazioni che occorre superare.

Innanzi tutto il discorso cade sulle attrezzature. Vi sono soltanto 49 alberghi e pensioni, 1306 affittacamere ufficiali con una ricettività complessiva di 12 559 posti. A questi vanno aggiunti gli otto campeggi [illegible] [illegible] da case che [illegible] [illegible]

Gli imprenditori [illegible] [illegible] la regione [illegible] [illegible] Particolare rilevanza è stata attribuita al ruolo che gli operatori economici devono assolvere per lo sviluppo turistico [illegible] inquadrato tenendo conto anche di due dati importanti l'attuale situazione economica e la quantità degli [illegible] che vengono erogati, trovando collegamenti non solo con l'ente locale, ma anche con le associazioni interessate e i sindacati.

Particolare attenzione è stata posta anche sui collegamenti che si devono attuare con il settore agricolo [illegible] [illegible] Comune [illegible] soprattutto alla commercializzazione dei prodotti agricoli senza cercare così la fonte di approvvigionamento sui mercati esterni.

In modo assai vivace il dibattito ha posto il problema della liberalizzazione delle pinete con lo spostamento dei campeggi in zone indicate dal piano regolatore generale e nell'ambito della organizzazione del territorio per far godere a tutti i cittadini i beni naturali esistenti, il verde delle pinete e l'accesso agli arenili. E' stato riconfermato l'impegno della amministrazione comunale e [illegible] anche dalle forze politiche di minoranza a proseguire nelle scelte già decise respingendo ogni forma speculativa. Deve altresì continuare il lavoro contro inquinamenti prodotti dai grandi insediamenti industriali esistenti nella zona.

Infine lo sviluppo del turismo nella zona collinare: creazione di un parco naturale e programmazione di iniziative che richiamino la presenza dei turisti avvalendosi anche della presenza di strutture culturali esistenti che già oggi contano alcune migliaia di visitatori come il museo [illegible]

A termine la conferenza ha dato mandato al Consiglio Comunale di nominare un gruppo di lavoro formato da amministratori ed esperti che si occupi in permanenza dei problemi turistici.

Giovanni Nannini

Impressione per la morte dell'operaio ucciso dalla moglie

PISA — Ha suscitato viva impressione a Marina di Pisa l'assassinio di Nello Mariani, 48 anni, operaio alla Moto Fides di Livorno, che abitava in via Flavio Aurto 26 ucciso con due colpi di fucile dalla moglie Simonetta Diciotti, 50 anni, durante una lite.

La donna, esperta cacciatrice, aveva in casa due fucili da caccia quando l'uomo, esasperato dalla lite, le ha dato uno schiaffo, la Diciotti ha imbracciato un fucile e ha sparato due colpi secchi che lo hanno colpito alla coscia e all'anca recidendo l'arteria femorale. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare, nonostante l'immediato intervento dei vicini di casa. E' morto in pochi minuti in un lago di sangue.

«Quando mi ha tirato lo schiaffo non ci ho visto più» ha dichiarato la Diciotti ai carabinieri. E' stata arrestata per omicidio volontario e trasferita alle carceri circondariali di Pisa.

«Incursione» teppistica nel campeggio dell'ARCI a S. Gemignano

S. GIMIGNANO — Il campeggio dell'ARCI [illegible]

[illegible] NAP [illegible]

E' morto il sindaco di Sorano

GROSSETO — E' deceduto a Sorano all'età di 92 anni il compagno Luigi Scossa, sindaco socialista di Sorano. Nel 2? interruppe il suo mandato con l'avvento del fascismo tornando a ricoprire la carica di primo cittadino per conto del CLN nell'immediata liberazione del paese. Vice sindaco per il PS dal '56 al '60, il compagno Scossa si iscrisse al PSIUP nel '64 e nel '62 al PCI dove nonostante la sua età avanzata ha continuato a portare il contributo di idee e di esperienza.

I funerali si sono svolti ieri alle ore 17.

Molte proteste per l'acquisto della «Mikkels Mols»

«Non ritireremo la nave danese»

I marinai della Toremar non hanno dubbi: non andranno a prendere il traghetto usato che costa più di sei milioni di dollari - Sciopero ai cantieri Orlando

LIVORNO — Numerose sono le proteste e le reazioni nel porto di Livorno per la decisione della società Toremar di acquistare un traghetto straniero usato. Da [illegible] marca. Questa mattina [illegible] [illegible] d'appoggio alla [illegible] la Regione e l'atteggiamento del Comune e della Provincia che in due [illegible] hanno confermato [illegible] [illegible] ministeriale [illegible] della Toremar [illegible] non si [illegible] [illegible] Da [illegible] nave.

La decisione della Toremar, fatti va contro anche le assicurazioni che vennero date dal ministro della Marina Mercantile e dalla Finmare alla delegazione del Comitato Cittadino di Difesa e Sviluppo dell'economia [illegible] incontro del 22 marzo. Dunque appare [illegible] iniziativa [illegible] [illegible] maggior [illegible] di dubbia opportunità [illegible]

[illegible] [illegible] dal Centro 1976 [illegible] [illegible] regionale [illegible] [illegible] Finmare [illegible] accordi [illegible] tra federazione marinara CGIL CISL UIL e Federazione Lavoratori Metalmeccanici [illegible] all'estero della motonave Mikkels Mols [illegible] 6 milioni di dollari [illegible] [illegible] quindi [illegible]

L'acquisto della nave [illegible] [illegible] che deve essere [illegible] della Marina Mercantile [illegible] [illegible] sindacati di categoria che non avrebbe concesso il [illegible] per l'acquisto della nave [illegible] [illegible] anche se [illegible] costruzione nei cantieri italiani di 13 navi per conto delle società Toremar, Caremar, Siremar. Le organizzazioni sindacali — comunque — pur prendendo atto che il ministero della Marina Mercantile ha dato mandato alla Finmare per le ordinazioni delle 13 navi per conto delle società sovvenzionate minori, fanno presente che a tutt'oggi non sono pervenute ordinazioni ufficiali [illegible] ed inoltre ribadiscono che le navi devono essere costruite in quei cantieri che possono garantire i tempi e i modi di costruzione, tenendo altresì conto delle loro specializzazioni nel settore dei traghetti.